

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova 4 febbraio.

Abbiamo da Versailles la notizia, confermata da un successivo dispaccio, che il ministro dell'interno persiste nelle sue dimissioni. Non si accenna per anco al motivo che lo indusse a questa determinazione: taluni però suppongono che il fatto debbasi attribuire a divergenze sorte in seno al ministero circa la proposta Duchatel per trasportare l'Assemblea e il governo a Parigi. Ora sappiamo che quella proposta fu respinta, sebbene ad una maggioranza di voti non abbastanza considerevole, perchè si debba lusingarsi che non torni ben presto a galla, e non dia occasione a diverbi tumultuosi in seno all'Assemblea.

Tutto ciò rivela una grande incertezza nello stato degli animi, e apparecchia, secondo noi, il cammino spianato a quel partito che nelle prossime elezioni di Corsica minaccia di battere in breccia il governo del sig. Thiers: il partito bonapartista.

L'altra questione che si fa più cocente è quella della denuncia dei trattati di commercio. L'Assemblea di Versailles ne ha già adottato il progetto nella seduta di venerdì, ma nello stesso tempo si annunzia che il duca di Broglie ritorna a Londra per riprendere le trattative, e che la denuncia si darà nel solo caso che queste fallissero. Nei stretti termini è un dilemma perentorio che l'invio francese sta per sottoporre a Londra: o modificate i trattati, o noi li denunciamo. Vedremo se il governo inglese accetterà la discussione in questi termini.

Se i Principi d'Orléans rinunciarono veramente a pubblicare un manifesto in risposta a quello di Chambord, ci sarà risparmiata una discussione inutile, e poco dignitosa per chi la fa. Ormai dopo le dichiarazioni del ramo legitimista, dopo il contegno così equivoco degli orleanisti, noi forse c'inganneremo, ma crediamo che in Francia non siano più possibili che due partiti, repubblica ed impero. Miracolo se l'uno o l'altro potrà restituire la pace a quel paese sventurato, senza farlo passare per un'altra volta attraverso gli orrori dell'anarchia!

L'Inghilterra non sembra intenzionata di acquietarsi alle condizioni del trattato di Washington, ed è opinione che voglia chiederne agli Stati Uniti l'immediata revisione. Dubitiamo che questi vogliano aderirvi, e probabilmente assisteremo allo spettacolo di una nuova rottura, quando già si credeva che tutte le difficoltà fossero appianate.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 2 febbraio.

La legge forestale è ormai votata e nessun discorso veramente notevole e degno dell'importanza dell'argomento è uscito dalla discussione. Si direbbe

che un solo interesse sia in ginocchio nella questione dei boschi e delle foreste, quello di facilitare il riempimento degli alvei dei fiumi e le inondazioni quando si lasciano troppo sguernire le chine dei monti da cui scendono i torrenti. La grande questione igienica, che tocca in generale il clima del paese e con esso la salute delle popolazioni; e in particolare la salubrità di alcuni luoghi subordinata ai corsi dei venti e all'eccesso ibero della malaria, questa grande questione, che per molti paesi e specialmente per la provincia romana è vitale, non fu quasi toccata.

La Camera, a cagion d'esempio, non s'è occupata della necessità di considerare questa legge come legge igienica, e non ha messo in salvo il principio che regolava questa materia nell'ex-Stato pontificio, che cioè le concessioni di dissodamenti e di boscamanti sono di competenza dell'autorità sanitaria in concorso coi periti tecnici. Qui infatti tale materia spettava alla Consulta suprema di sanità e al ministero dell'interno come la riscoltura.

E a proposito di riscoltura la Camera si è pure dimenticata che bisognava mettere in armonia questa legge con quella della coltivazione del riso. I fatti verificatisi in Piemonte da 20 anni a questa parte, cioè da quando per l'immenso sviluppo di ferrovie, e quindi per la provvista delle traversine si fece man bassa su tutti i boschi alberati, provano come sia intima questa connessione tra le due leggi. Tutti i paesi a pochi chilometri dalle campagne risicole e che n'erano divisi da alti boschi, perduto quel riparo purificatore furono invasi dalla malaria, e quindi dalle febbri intermittenti endemiche. Sarebbe quindi stato logico un articolo che stabilisse per massima doverosi lasciar difesi i centri abitati conservando i boschi contro alle risaie più o meno vicine. Ma la Camera è svogliata, e di sanità pubblica non se n'è mai voluta occupare.

Finalmente è sorta una voce autorevole a stimatizzare i lavori di costruzione con cui il commendator Rosa direttore degli scavi pretende riprodurre nel foro romano la basilica Giulia. L'Accademia degl'ingegneri architetti ed agronomi ha espresso il suo biasimo per quelle nuove costruzioni che impongono una sola interpretazione archeologica, che potrebbe essere non vera, mentre chi dirige gli scavi deve limitarsi ai lavori strettamente necessari per scoprire e conservare i ruderi di antichi monumenti. S.

RIFORME POSTALI

Togliamo dal Diritto:

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera un progetto di modificazione alla legge postale. Si tratta di adottare il sistema delle cartoline postali, delle cartoline di valore cir-

lanti, e di alcune modificazioni relative ai giornali.

Le cartoline sono di andata, e di andata e ritorno. Le prime costano dieci centesimi, e le seconde quindici. Quelle di andata sono un pezzo di cartoncino, lungo otto e largo quattro centimetri, sul quale si può scrivere quanto si vuole, sino a riempirne tutto il bianco.

C'è l'indicazione del luogo dove si deve insegnare l'indirizzo; c'è l'indicazione del luogo d'onde si scrive; c'è il prezzo, e non c'è altro.

Quelle di andata e ritorno sono due cartoncini della stessa grandezza, uniti insieme a mo' di libretto. La persona, cui si scrive, e cui si vuol dare l'agevolazione di rispondere senza pagar nulla, come si fa per i telegrammi, stacca dal libretto il secondo cartoncino, vi scrive sopra quel che vuole, vi segna l'indirizzo e lo getta alla posta. L'altro cartoncino lo ritiene per suo consumo.

Oltre alle cartoline postali, c'è la proposta delle cartoline di valore circolanti.

Ecce o in che consistono: voi vi presentate ad un ufficio postale del regno e vi depositate una somma di denaro. N'avete in ricevuta un librettino di credito. — Con questo librettino potete girare l'Italia da cima a fondo, e il denaro depositato vi servirà tutto o in parte, vi presenterete col librettino a qualunque ufficio postale del regno, e senza bisogno di farvi conoscere, mostrandovi il titolo, il quale si può cedere o vendere, n'avrete il vostro denaro, o una parte di esso, come meglio vi aggrada, in somma.

E c'è nel progetto del ministro un'altra riforma ancora, e questa concerne i giornali.

Si tratta di liberare gli stampati dal vincolo della posta. Ora i giornali non si possono mandare che con la posta; il Devincenzi propone che sia lasciata facoltà ai mittenti di mandarli come volgione, e se si vogliono servire della posta, padronissimi. È una misura intesa a creare due vantaggi, quello di scemare per quanto è possibile e il numero dei sacchi postali numero immenso, che si riempie per quattro quinti di stampe, ed offrire alle amministrazioni dei giornali un mezzo di economia, se da sé o associati potranno ottenere il trasporto pagando meno di un centesimo ad esemplare.

DISASTRO DEL VAPORE ITALIANO AMERICA

Leggiamo nell'Italiano di Buenos-Ayres del 30 dicembre:

Il magnifico vapore America, di costruzione nord-americana, di bandiera italiana, comandato dal capitano Bartolomeo Bossi, abbandonava, come al solito, il sabato sera (23 dicembre 1871), la rada di Buenos-Ayres in viaggio per Montevideo. Tranquillo il vasto riparo: le sue onde al superbo vapore, che passeggiava col magnifico palazzo che si ergeva su suo cassero, e 206 passeggeri folleggiavano nelle ricche sale, dorate, o miravano la bellezza del cielo, le torri di Buenos-Ayres che perdevansi nell'orizzonte, e il vapore Villa del Salto, che di qualche tratto li avanzava. Era gente festiva che voleva a passare due giorni di gioia nella vicina Montevideo. Eravi a bordo spose novelle, ricchi commercianti, intiere

famiglie, che a nulla pensavano fuorchè al sollazzo futuro, e ammiravano le stelle che incominciavano a brillare nel cielo.

All'una e mezzo antimeridiana, la calma regnava in tutto il bastimento che aveva già avanzato il vapore Villa del Salto, e la massima parte dei passeggeri ritirati nelle cabine dormivano tranquilli.

La sosta inaspettata del bastimento, un correre di persone, il fracasso di oggetti caduti, li risvegliò bruscamente. Tutti accorrono, gridano, interrogano, ma è nulla: sono scoppiati i tubi della macchina.

I passeggeri, angustiati, parte si ritirano, parte restano ad aggirarsi sul bastimento, quand' ecco che a poca distanza passa il Villa del Salto, che non fa alcun caso dell'America ferma. Il Bossi, non credendosi in pericolo, non avea infatti posto alcun segnale.

Ma a pochi minuti, tre passeggeri avvertirono il capitano che si vede fumo e che si sente puzza di bruciato. Allora il Bossi tranquillizza i passeggeri fa innalzare un fanale di pericolo, e va a chiedere ai macchinisti spiegazioni; questi rispondono essere il fumo dei carboni che si spengono: il Bossi fa gettar l'ancora, e fa porre altro segnale, e come sembrava non cessare il fetore, fa preparare le pompe, ma troppo tardi... Una nube di fuoco s'innalza vicino al camino, lunghe e serpeggianti fiamme avvolgono il corpo di mezzo del bastimento che resta diviso in due parti senza comunicazioni. — Grida, urla, disperazione, non lasciano più pensare a nulla. Chi corre a prendere i salvavita, chi li strappa al compagno, chi glieli contrasta col pugnale. Una lancia si specca dal bastimento carica con 21 persone; allora una confusione terribile; chi si getta alle acque vestito, chi si lascia avvolgere dalle fiamme, chi si ripara alle catene. I quadri strazianti, i momenti terribili di quegli agonizzanti non abbiamo penna che valga a descriverli. Giovani sposi si gettano nell'acqua abbracciati fuggendo dal fuoco per trovare nelle onde la morte. I fanciulli sono strappati dalle braccia del padre e gettati in mare da furiosi inscienti di quanto si facciano.

I naufraghi si aggrappano gli uni agli altri, e si sommano assieme, altri con un pugnale contrasta nell'acqua una tavola di salvezza al naufrago compagno. La morte separa i figli dai genitori, le spose dai mariti, e i superstiti vanno più lungi certi di non sfuggire allo stesso destino. Quand' ecco apparisce il Villa del Salto, che era ritornato sul cammino, visto l'incendio, però con un ritardo di un'ora e mezza.

Le lancia di questo vapore salvano i semivivi nuotatori — 86 sono raccolti — alcuni altri si salvarono nell'inbarcazione — il rimanente ebbe la tomba nelle onde, e le fiamme del più ricco vapore che avessero i porti del Plata illuminarono la lugubre scena.

La brevità del tempo ci vieta narrare molti episodi degni di memoria; ma, fra tanti, non taceremo il nome dell'italiano Luigi Viale, ex-capitano di marina, ricco negoziante di Buenos-Ayres che, cedendo il proprio salvavita ad una distinta signorina argentina, ebbe il vanto di conservare a lei l'esistenza, ma la disgrazia di procurare a sé la morte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — La giunta incaricata di riferire sulla proposta di Lioy per modificazioni al regolamento della Camera, si è costituita nominando a presidente il deputato Broglio ed a segretario il deputato Casolini.

NAPOLI, 1. — togliamo dai giornali di Napoli:

Le agenzie di pegni finora chiuse sommano a 110. Vedete, moralità di una classe di gente.

Dopo un tale esempio era subito sorta un'agenzia clandestina, colta però in flagranza di regolazione è stata chiusa dall'autorità.

MANTOVA, 3. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Vi viene assicurato che la costruzione della ferrovia Mantova Cremona verrà eseguita a cura della Società Lombarda di costruzioni teste costituita in Milano.

SAVONA, 1. — Leggesi nel Cittadino di Savona:

Un orribile misfatto consumato circa le ore 7 pom. dello scorso lunedì gettava la costernazione e il terrore nella nostra cittadinanza. Ecco il fatto come ci viene raccontato: Un operaio licenziato da poco tempo dai lavori ferroviari transitando per la via del Pallone, veniva a parole per un futile pretesto, con un ragazzo di civile condizione quivi abitante, quando i fratelli dell'agredito, signori Caneastro, udita la questione, scesero di casa per correre in sua difesa. Ma non appena misero piede fuori dalla porta di casa, che quello sciagurato fu loro sopra con il coltello e l'uno uccideva sul colpo trapassandogli il cuore l'altro feriva gravemente al basso ventre.

L'orrore e l'indignazione sollevatisi tosto a così tragica scena, è impossibile che noi li descriviamo colla penna. Due animosi cittadini arrestarono tosto l'assassino, e assicurato per bene con delle funi lo consegnarono in mano dei reali carabinieri, i quali a stento poterono salvarlo dal furore popolare, che voleva farne giustizia sommaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Monitore di Bologna ha da Parigi:

Si attribuisce a monsignor Dupanloup la redazione del manifesto del conte di Chambord. Il fucoso prelato sarebbe così vendicato sul Duca d'Autumale dell'elezione del signor Luitre a membro dell'Accademia francese.

Leggesi nel Constitutionnel: L'Imperatore del Brasile ha visitato ieri la scuola delle arti e mestieri di Châlons-sur-Marne: è partito oggi per Burgos, Madrid e l'Andalusia.

Le comunicazioni telegrafiche già interrotte da parecchie settimane colla Corsica, in seguito alla rottura della corda, furono ristabilite. (idem). AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Il foglio serale ceco dice, essergli stato annunciato come positivo, che il luogotenente ha avuto informazioni, che a Dieta boema verrà sciolta nell'istante

stesso in cui i polacchi abbandonarono il Reichsrath. Il governo spera allora di empiere le eventuali lacune del Reichsrath mediante il risultato delle nuove elezioni nella Gallizia e nella Boemia.

Il foglio Politik è stato confiscato, per aver denigrato la giustizia con una lettera aperta diretta al ministero della giustizia.

ATTI UFFICIALI

1 febbraio

Un R. decreto del 14 gennaio che autorizza la Banca provinciale sedente in Genova.

Un R. decreto del 10 gennaio che stabilisce il riparto del contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria per la leva sui nati nel 1851.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Cronaca Universitaria

Dicono che da parecchi giorni sia giunta la notizia che il consiglio superiore della pubblica istruzione adottò senza la minima opposizione la proposta ministeriale di obbligare gli studenti delle singole facoltà universitarie alle frequentazioni di alcuni corsi della facoltà filosofica e precisamente i corsi filologici, cioè l'italiano, il latino ed il greco.

Non siamo ancora in grado di riferire i motivi ai quali si deve attribuire la redazione di una simile proposta, ma rammentiamo benissimo che essa ha un precedente abbastanza notevole nella legislazione emanata dalla Francia imperiale per l'insegnamento superiore.

Infatti un decreto del 10 aprile 1853 rese obbligatoria agli studenti delle scuole di diritto a Parigi l'iscrizione a due corsi della facoltà di lettere.

Le ragioni che indussero il governo francese a questo provvedimento consistevano principalmente nella necessità di assicurare alla detta facoltà un uditorio che si andava sempre più scemando, di rimediare alla insufficienza troppo riconosciuta degli studi letterari, filosofici e storici che si erano compiti nelle scuole secondarie, e di offrire alla gioventù « non più l'attrazione frivola di un passatempo, ma gli elementi di una solida istruzione. »

Del resto sopra 15 facoltà di lettere che possiede la Francia, soltanto 12 riuscirono ad ottenere questo beneficio.

Questo decreto fu poscia criticato anche in Francia sotto parecchi riguardi.

La necessità di procurare un uditorio numeroso alle Facoltà di lettere non parve una ragione bastante a compensare il danno che sarebbe derivato agli studenti legali dall'essere, almeno in parte, sviati dall'apprendimento di quella scienza che direttamente li chiamava all'Università. Come rimedio al fatto della insufficienza di cognizioni letterarie e scientifiche constatata nei giovani che passavano dalle classi dell'insegnamento secondario a quelle dell'universitario, venne suggerita l'idea di trasformare la Facoltà di lettere in una specie di scuola preparatoria. E appunto per corroborare le menti giovani, con una solida istruzione non si mancò di ripetere che solamente le Facoltà di scienze esatte e sperimentali potrebbero fornirle, mentre le tendenze generalizzatrici degli studi letterari alienerebbero sempre più gli animi dalle ricerche speciali ove tutta ed intera si fonda la grandezza della scienza moderna.

Ben lontani dall'idea di entrare nel merito di una questione che, malgrado le sue sembianze puramente amministrative, lascia però intravedere una natura assai complessa, ci crediamo in

debito di notare che, nell'opinione di alcuni il bisogno di chiamare gli studenti delle singole Facoltà intorno a cattedre, dalle quali vengano additati i legami più naturali e logici dei vari rami dello scibile, è di un'importanza degnissima di attenzione. Senza togliere o invalidare la solidità degli utili direttamente ricavati dal metodo delle indagini speciali, questa sintesi di concetti particolari, gioverebbe immensamente alla rettitudine dei giudizi più comuni, rendendo meno tenace ed esclusivo quell'amore che nasce dallo studio diurno di una scienza e che finisce col voler giudicare, a questa sola stregua, tutte le altre.

E. D. B.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Congregazione di Carità.

- Giovanna Spiesara cent. 30 - N. N. lire 1 - N. N. cent. 30 - N. N. 50 - Termis Trojan lire 2 - Giovanna Gioachin cent. 10 - Climalatto Elisabetta 10 - Zanchi Giuseppe 24 - Modin Gustavo lire 2,50 - Meneghini Leonardo 1 - Faccio Domenico 2 - Fabretti Augusto 2 - N. N. 2,50 - N. N. cent. 50 - N. N. lire 1,30 - N. N. 5 - Beretta Catt. 2 - N. N. 5 - G. R. ing. 2 - R'goni Giovanni 2 - Silon Giacomo 2 - Giani e famiglia 4 - N. N. 5 Alessandrini Angelina c. 50 - Schiavon Rodrigo l. 5 - Rizzoli Antonio 2 - Alberti Giulio 2 - N. N. 4 Avventi Luigi 2 - N. N. c. 20 - Raffai ing. Antonio lire 5 - Sacchetto Andrea 5 - X. 2 - A. B. sergente c. 16 - Vianello Agostino lire 20 - Sordelli Agostino 5 - Wolmann Goldsmid A. malia 5 - Grasselli, ing. 2 - Rocchetti Paolo 20 - Rocchetti Gius. 5 - Fabris dott. Antonio 5 - Domestici Rocchetti cent. 75 - Santini Giovanna lire 10 - Bognin Luigi 5 - N. N. cent. 65 - Famiglia Dal Zio lire 5 - Fam. Gobatto 1 - Famiglia Morello 2 - N. N. 1 - Ugo, parroco 7 - Mazzoni Giovanna 1 - Bellini Angelo dott. Callumera 5 - Racchetti Luigi 2 - Famiglia Aquaroli 2 - Roverini Luigia 2 - Fiorin Vincenzo 2 - Bellisè Francesco cent. 65 - Istituto Dimessa lire 5 - Prof. Omboni 5 - Parroco del Torresino 2,60 - Famiglia Crestani cent. 53 - Baldan lire 1,30 - N. N. 2 - Rosignoli Annetta 1,50 - Conte Buzzaccarin 2 - N. N. cent. 65 - N. N. 50 - Famiglia nob. Luigi Stefanelli lire 5 - Barbato Antonio c. 65 - Gilardi Giacomo lire 2 - Famiglia Teodorovich 5 - Famiglia Ferretto 5 - Kusangi Agostino, padre armeno 10 - Bresciani prof. Pietro 2,60 - Sinigaglia Giuseppe 2 - Famigl. Assereto 5 - Camposampiero nob. Caterina 2 - Gentili Grassino 2,50 - Gallerani dottor Ferdinando 3 - Famiglia Cislachi 3 - Famiglia Zardini Vincenzo 2 - Cavignato Giuseppe 1 - Fam. Perisciutti 2 - N. N. cent. 50 - Fam. prof. Pietra 4 - N. N. cent. 15 - Benetton Luigi l. 2 - Famiglia Sardi 1 - N. N. cent. 20 - N. N. 15 - Famiglia Cristofoli lire 2 - Famigl. Masotti 2 - Famiglia Solmi 2 - Famiglia prof. Giuseppe Lorenzoni 2. Somma raccolta a tutto 22 corrente It. L. 11,473.

Censimento. — Sappiamo che si sta facendo in tutti i Comuni lo spoglio della popolazione della provincia di Padova, per età, sesso, professione, ecc. Questo lavoro richiederà tuttavia ancora parecchi giorni.

Fino da questo momento ci risulta però che nel comune di Padova, città e campagna, si notano più che negli altri frequenti casi d'individui dell'età da 80 a 90 anni, e anche oltre: ciò che darebbe una prova molto favorevole delle condizioni igieniche, alimentari, e fino ad un certo punto anche morali della popolazione del nostro comune.

E forse per questo che, specialmente

da pochi anni in qua, affluiscono in gran numero a Padova i pensionati nella speranza di prolungare la loro esistenza e attratti dall'opinione di maggiori agevolanze nel costo dei viveri.

Uomini-cartelli. — I segni precursori del grande arrivo si moltiplicano. S. M. RUZANTE dopo aver tappezzato del suo nome le mura sacre ad Antenore, e tutti gli angoli della via, fa passeggiare gli uomini-cartelli che all'instar di Londra, e di tutte le capitali del mondo priano della vena strepitosa.

Stamattina ne abbiamo veduto girare parecchi, altra delle tante specie che s'ingegnano a campare la vita: il novello ordigno presenta questo vantaggio, dato che nei famosi 17 milioni Padova c'entri per una cifra impercettibile, che ognuno potendo leggere le parole cubitali degli uomini-cartelli, essi non hanno bisogno di gridare e guastarsi lo stomaco e gli altri mortali non ne hanno i timpani rotti.

Ecco uno intanto dei benefici di S. M. Ruzante!

Viva RUZANTE!

Comitato Vaccinico. — Si avverte che lo Stabilimento Vaccinico in via S. Gaetano verrà chiuso fra otto giorni per riaprirsi, come di metodo, nella prossima Primavera. Le vaccinazioni sugli animali continueranno ogni giorno dalle 12 alle 2 pom. fino all'annunciata chiusura.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, ore 8, l'artista drammatico, signor Giovanni Caneva, coadiuvato dal maestro di scherma, sig. Cesarano, e da altri tiratori e filodrammatici, darà in questo Teatro uno svariato trattamento, come dall'annunzio dei giorni scorsi.

Ci lusinghiamo di vedere un numeroso concorso.

Furto. — Nel giorno 2 corrente certa D. G. domestica in casa S. M. rubò al padrone lire 12, e alcuni capi di lingerie: quindi scomparve.

— Certo D. E. calzolaio denunziò di aver patito un furto di vari oggetti del suo mestiere, ed ha sospetto che il fatto provenga da persone del suo negozio.

Rissa e ferimento. — Ieri a sera, ore 6 1/2, in Via Chiodara, presso la gran Piazza Vittorio Emanuele, vennero a rissa, per motivi di interesse, M. S. individuo pregiudicato in linea di furti, ed M. G. sensale. Questi, nella colluttazione, riportò dal primo una ferita di coltello sotto la mammella sinistra, per cui, trasportato all'ospedale, oggi si trova in uno stato gravissimo.

Il feritore, imputato anche di furto di due cavalli ed una carretta in danno di certo C. G., fu arrestato dai RR. Carabinieri, mentre dal canto loro le Guardie di P. S. arrestarono B. A. di lui complice nella rissa, e del pari pregiudicato.

Ieri sera dalle 10 alle 11 venne perduto un Portamonete contenente una somma di danaro, nel tragitto della via Mugna. Chi l'avesse trovato è pregato di denunciarlo o depositarlo alla competente autorità.

La direzione generale del Debito pubblico ha scritta alla direzione generale delle Poste una lettera di ringraziamento e di elogio perchè delle tante e tante migliaia di cartelle cambiate del Debito pubblico, spedite per la posta, non una sia andata smarrita, e tutte siano giunte regolarmente alla loro destinazione.

Mistero di due morte. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso in data 3:

Ieri l'altro sera, giovedì, a S. Lucia di Conegliano due giovinette, — Teresa d'anni 17 ed Angela d'anni 15 figlie di Giuseppe Rizzo, oste di quel paese, — per passare un'ora allegramente si mascherarono e andarono a visitare due o tre famiglie amiche. Ritornate a casa una delle giovinette, appena entrata nel salottino, si sentì male, svenne e morì per così dire improvvisamente; la seconda, spaventata, entrò in una stanza vicina e cadde morta come colpita dal fulmine. Figuriamoci la disperazione di quella povera famiglia e il lutto di tutto quanto il paese!

Stamattina la Pretura di Conegliano deve aver eseguite le autopsie cadaveriche.

Daremo quanto prima ulteriori ragguagli sul tristissimo avvenimento.

Disgrazia. — Leggesi nel Diritto in data di Roma 30:

Ieri si ebbe a deplorare una grave disgrazia che ha dato luogo ad erronee interpretazioni. Ecco i particolari del fatto quali ci vengono comunicati da persona bene informata:

Il pittore signor V... lavorava ieri nel suo studio intorno al ritratto della signora C... Finita la seduta il pittore mostrò alla signora un piccolo revolver, ch'egli possedeva: quando per imprudenza dell'artista scattò un colpo il quale ferì nel viso la signora. Vedendo la signora svenuta e immersa nel sangue il pittore credette di averla uccisa e in un impeto di disperazione tentò egli pure di togliersi la vita, sparandosi due colpi alla gola. — Ma la signora non era morta.

I vicini, accorsi alle grida ed ai colpi di revolver, poterono collocare la signora in una carrozza e condurla presso una sua parente. Il pittore fu trasportato all'ospedale di San Giacomo.

Le ferite dell'uno e dell'altra non sono fortunatamente gravi.

Errata-corrige. — Nell'avviso d'Asta Regia Prefettura inserito nel Giornale di ieri (3) leggevasi lunedì 9 corrente invece di venerdì 9 corrente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 3 febbraio 1872

Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 2. Nato-morto N. 1.

Morti — Svegliato Carla di Giovanni d'anni 1 1/2 — Maurizio Lorenzo di Angelo, di giorni 7 — Soranzo Caterina di Giovanni, di giorni 7 — Tutti di Padova.

— nell'Ospitale civile — Caldana Francesco fu Giovanni, d'anni 50, sensale coniugato, di Padova — Meggorini Giovanni Battista fu Luigi, d'anni 45 sellaio vedovo, di Padova — Sorgato Benedetto fu Francesco, d'anni 68, mediatore coniugato di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

5 febbraio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 14; s. 14,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 41,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 febbraio	Ore		
	9 a.	3 a.	9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,6	760,4	760,8
Termometro centigr.	-0°,4	+4°9	+1°,4
Dir. e forza del vento	NNE1	SE 1	NO 1
Stato del cielo . . .	sar. nebb.	uvv. nebb.	uvv. nebb.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima — + 5°,2
» minima — + 0°,7

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta del 3 febbraio

Pirolì a nome della Giunta per le elezioni riferisce su quella di Velletri proponendone l'annullamento in causa di corruzione e brogli elettorali.

Sineo si oppone; l'annullamento è pronunziato.

Sella (ministro) in risposta all'interrogazione di Delarocca che lamenta il ritardo nel cambio dei titoli del debito pontificio, presenta il progetto per l'unificazione di quel debito, e per facilitare e sollecitare quel cambio.

L'Italie scrive circa le conclusioni della commissione dei 15 che l'emissione dei 300 milioni è ammessa pur-

chè non portis nei bilanci annuali che la somma necessaria al tesoro.

Abbiamo telegraficamente da Roma in data 3:

La commissione finanziaria nominò relatore generale Minghetti, e relatori parziali Maurogonato, Spaventa, Messedaglia, Raeli, Villa Pernice, Peruzzi e Torrigiani.

L'Opinione annunzia che la commissione accettò la convenzione colle banche per il servizio di tesoreria con varie modificazioni, respinse la tassa sui tessuti, ammise l'aumento del capitale della banca nazionale a 200 milioni, e che la banca stessa assuma la conversione del prestito nazionale a suo rischio e pericolo, rinunciando alla riserva dell'art. 10º della convenzione.

La commissione non ha ancora discusso la tassa di registro e bollo.

Il treno da Firenze a Roma è uscito st. notte, 3, dalle rotaie presso Maggiore: i viaggiatori furono illesi.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Al Meeting radicale intervennero da 7000 ad 8000 persone. Zorrilla criticò vivamente Sagasta. Il programma dai radicali manda l'abolizione della pena di morte, della schiavitù, del coscrizione; domanda pure la riduzione delle imposte, e l'istituzione dei giurati. Domani comparirà un manifesto del comitato elettorale ministeriale.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera Attila, musica del maestro Verdi. — Ore 8.

Vegliane mascherato ora 11.

TEATRO GALER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ora 7.

Bartolomeo Moschin gar. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese
a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovravezioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1º dicembre 1871.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

27 655 Enrico Rava

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

MAGNETISMO

di FRANCESCO ROSSETTI

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto